

## COMUNICATO STAMPA

-----  
Roma, 12 febbraio 2019

### NEI CAMPI IL LAVORO CRESCE E CAMBIA

#### ***Confagricoltura: mille aziende impiegano più di un terzo della manodopera totale, ma manca quella specializzata***

L'agricoltura è l'unico settore economico che, negli ultimi 10 anni, nonostante la crisi, è riuscito a mantenere stabili i livelli occupazionali, con oltre un milione di lavoratori, assorbendo anche manodopera da altri comparti. E' emerso oggi al convegno **"Le esternalizzazioni dei processi produttivi in agricoltura. L'appalto di servizi e la somministrazione"**, organizzato da Confagricoltura a Palazzo della Valle.

Confagricoltura ha evidenziato i cambiamenti del tessuto produttivo, a partire dall'evoluzione delle figure professionali e dal miglioramento degli indicatori di qualità, come quello relativo alla diminuzione degli infortuni sul lavoro, negli ultimi 8 anni, di quasi il 29%. Il calo è più marcato nelle aziende più grandi e strutturate.

Si va verso un'agricoltura più professionale, capace di assicurare occupazione più stabile, con iniziative di welfare aziendale e un'organizzazione del lavoro attenta alla salute e alla sicurezza dei lavoratori. Diminuisce il numero delle aziende, s'ingrandisce la dimensione media, aumentano gli imprenditori agricoli professionali e le società agricole di persone e di capitali. Anche l'occupazione, mette in evidenza Confagricoltura, si concentra sempre più: 1.000 aziende occupano un terzo della manodopera totale e le prime 17 mila ne assorbono i due terzi.

Accanto al contoterzismo, complice la mancanza di manodopera specializzata, si sta anche affermando il fenomeno delle esternalizzazioni, ossia l'affidamento ad altre imprese di alcune fasi del processo produttivo. "Tra le sole aziende associate alla nostra Organizzazione - ha rimarcato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti - dal 2016 al 2018 il numero di quelle che si sono rivolte ad agenzie di somministrazione per la fornitura di manodopera è cresciuto del 120% e le giornate di lavoro somministrate sono aumentate del 46%".

"Occorre - ha concluso il presidente - un quadro normativo chiaro, in grado di accompagnare l'evoluzione del settore con adeguate politiche capaci di favorire un'occupazione più stabile e di qualità. Bisogna ancora rimuovere ostacoli come l'elevata pressione fiscale e contributiva sul lavoro e la complessità degli adempimenti. Gli incentivi per l'assunzione devono essere effettivamente fruibili, migliorando anche l'incontro tra domanda e offerta di lavoro".

#### **Alcuni dati**

Operai a tempo determinato: 965.000 (59% al sud)

Operai a tempo indeterminato 103.000 (56% al nord)

Impiegati 37.000

Lavoratori stranieri 275.000

Datori di lavoro 188.000 (60% imprese, 35% coltivatori diretti, 4% cooperative)